

## PRIMO PIANO

### Al Mimit il tavolo sull'Rca

Dopo gli aumenti delle tariffe del 7,3% nell'ultimo anno (con un prezzo medio delle polizze di 391 euro), il caro-Rca è diventato l'osservato speciale del Garante per la sorveglianza dei prezzi. Ieri si è svolta al Mimit una prima riunione della Commissione di allerta rapida sui prezzi, presieduta dal ministro Adolfo Urso e dal Garante (alias Mister Prezzi) Benedetto Mineo. "Ce ne saranno delle altre finché non si procederà nel verso giusto", ha avvertito Urso, che ha definito "preoccupante" il rialzo dei prezzi Rca auto e ha indicato l'obiettivo di arrivare a costi medi pari o inferiori agli altri paesi europei, con misure all'interno del programma di riordino complessivo del sistema assicurativo nazionale già avviato.

I dati relativi al 2023 hanno mostrato una risalita del premio medio Rca, ma nel decennio si era tuttavia arrivati ad avere un calo dei prezzi pari al 23% (a fronte di un aumento generale dei prezzi al consumo del 19%): a sottolinearlo, intervenendo alla riunione, è stato il consigliere dell'Ivass, Riccardo Cesari, secondo cui "oggi il legislatore, e il regolatore di riflesso, è chiamato spesso a de-legificare un sistema divenuto sovraccarico di norme e prescrizioni stratificate e complicate". Su Insurance Daily di domani sarà pubblicato un più ampio resoconto dell'intervento di Cesari.

B.M.

## RICERCHE

### I principali trend del mercato globale a fine 2023

**L'ultima Global Insurance Market Overview di Aon fa il punto della situazione sulle principali dinamiche di mercato a livello mondiale aggiornato al quarto trimestre dello scorso anno. Dallo studio emerge un quadro composito in cui, in particolare, spiccano cinque trend da monitorare nel breve e medio termine: cyber, inflazione, polizze parametriche, risorse umane e transizione energetica**

Un panorama di rischio sempre più interconnesso e complesso continua a modellare le strategie degli assicuratori e le risposte del mercato. È lo scenario delineato dalla *Global Insurance Market Overview* di Aon, report che fa il punto della situazione sulle principali dinamiche di mercato a livello mondiale. L'aggiornamento al quarto trimestre del 2023 fotografa un quadro composito in cui emergono in particolare cinque trend da monitorare nel breve e medio termine. Il primo di questi riguarda gli attacchi informatici: i cybercriminali, spiega Aon, "continueranno a sfruttare le vulnerabilità e ad adattare i propri metodi per eludere i controlli, ottenere accesso non autorizzato ai sistemi e rubare dati dalle infrastrutture aziendali". A questo quadro si aggiunge un "rischio interno" derivante dalle evoluzioni in ambito IT, dall'uso dell'intelligenza artificiale e di altre tecnologie emergenti da parte delle aziende, e da un aumento delle azioni collettive e di altre cause civili e penali relative alla protezione dei dati e alla privacy, da cui probabilmente potrebbero emergere nuove sfide.



#### L'AUMENTO DELLA DOMANDA DI POLIZZE PARAMETRICHE

Il secondo trend messo sotto la lente riguarda l'andamento dell'inflazione, laddove, spiega Aon, l'inflazione core rimarrà soggetta alla volatilità derivante dall'instabilità geopolitica e dai cambiamenti nella politica economica. Allo stesso tempo potrebbero farsi sempre più dure le conseguenze sociali di un'inflazione al consumo che probabilmente continuerà nel suo cammino, "creando maggiore volatilità per le imprese e una tassa invisibile sui consumatori", per usare le parole di Aon.

In questo contesto (ed è il terzo trend individuato dal report di Aon), la domanda di coperture parametriche continuerà ad aumentare perché le organizzazioni cercano innanzitutto liquidità rapida dopo un evento dirompente, in secondo luogo perché hanno bisogno di colmare i gap di copertura in ambiti assicurativi tradizionali e, infine, perché si trovano a dover coprire rischi non tradizionali, come ad esempio l'interruzione dell'attività senza danni materiali, o altre tipologie di esposizioni contingenti.

#### LE INCOGNITE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Secondo il report di Aon, andrà considerato come evolverà il trend legato alle risorse umane, laddove "tassi di disoccupazione che rimangono ai minimi storici spingono i datori di lavoro ad adattare i loro programmi di crescita per riconoscere la necessità di vantaggi competitivi e ambienti di lavoro accomodanti". Il miglioramento delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori, secondo Aon, avranno la priorità nelle strategie di pianificazione della forza lavoro. (continua a pag. 2)

(continua da pag. 1) Il quinto e ultimo trend su cui si sofferma lo studio riguarda la transizione energetica, ambito che richiederà investimenti significativi in infrastrutture, nuove tecnologie e miglioramenti dei processi, alla luce dell'aumento della domanda di fonti energetiche più pulite. In questo senso le politiche governative, compresi i sussidi e i vantaggi fiscali, fungeranno da fattore chiave per gli investimenti. Le supply chain saranno vulnerabili alla crescente dipendenza da determinate materie prime, oltre che dalle nuove tecnologie, mentre i tassi di interesse e di inflazione più elevati "creeranno sfide nel reperire e impiegare capitali per investimenti in nuovi asset".

## NEL SEGNO DELLA RESILIENZA

Il report sottolinea come la parola chiave per affrontare queste sfide nel corso di quest'anno sia "resilienza". Nel corso del 2023, infatti, gli assicuratori hanno risposto alle varie dinamiche di rischio implementando una serie di iniziative che si sono dimostrate efficaci, alcune delle quali hanno avuto un impatto sulle condizioni del mercato assicurativo. I vari player del mercato hanno messo in campo misure di varia natura, tra cui quella di ricalibrare il loro appetito di rischio adeguando le proprie politiche di sottoscrizione, modificando i modelli di pricing, razionalizzando le proprie organizzazioni interne e allineandosi con i partner commerciali con cui c'era condivisione di valori. Queste dinamiche di mercato si sono manifestate in modo vistoso nell'ultimo trimestre del 2023. "Abbiamo riscontrato – si legge nel report di Aon – un sano appetito di rischio, flessibilità di sottoscrizione, disponibilità di varie opzioni di copertura e abbondante capacità di ottenere buone performance per le tipologie di rischio preferite, in un contesto in cui gli assicuratori hanno cercato di rispettare i target annuali che si erano prefissati". Come ricorda **Joe Peiser**, chief executive officer, commercial risk di Aon, "la resilienza ha aiutato le organizzazioni a superare le sfide del 2023. Nel 2024 diventerà un fattore abilitante fondamentale delle strategie aziendali. Investire nella resilienza, includendo solide strategie di rischio, non è mai stato così importante".

## L'ANALISI DEDICATA ALLA REGIONE EMEA

Oltre a inquadrare lo scenario generale, il report di Aon fa poi degli approfondimenti specifici dedicati ai principali macro-mercati globali. Per quanto riguarda l'area Emea, nel quarto trimestre 2023 l'inflazione ha continuato a esercitare pressioni sui prezzi in un contesto di mercato generalmente moderato, anche se il settore property, esposto a catastrofi naturali e ad altre tipologie di rischio sfidanti (vengono citati i rischi life science, prodotti chimici, componenti automobilistici e rischi minerari), ha visto un contesto di mercato più difficile. L'inflazione ha continuato a impattare anche l'ambito casualty, nella regione Emea così come in tutto il mondo, anche se questo aspetto in particolare è stato più evidente negli Stati Uniti.

I mercati cyber e D&O hanno visto proseguire il loro trend di indebolimento e le condizioni di mercato, generalmente favorevoli agli acquirenti, sono state caratterizzate da riduzioni dei premi e maggiori coperture.

Infine, le condizioni del mercato auto sono state influenzate dall'aumento dei costi dei sinistri. In particolare, secondo Aon, le principali criticità nella sottoscrizione nel motor hanno riguardato gli incendi delle batterie e gli elevati costi di sostituzione associati ai veicoli elettrici.

**Beniamino Musto**



è su Facebook

Segui la nostra pagina

## Abuso del potere contrattuale e strumenti a tutela dei consumatori

**Due recenti sentenze, una della Corte di Giustizia Ue e l'altra della Cassazione, hanno riaperto il dibattito sul tema. Dalla discussione dottrinale emergono tre orientamenti riguardanti cosa si debba intendere per protezione del cliente**

I principi affermati dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 17 maggio 2022, e dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 9479 del 6 aprile 2023 sul potere del giudice di controllare la presenza di eventuali clausole abusive anche nei contratti tra imprese e consumatori nella fase monitoria e in quella esecutiva, hanno riaperto il dibattito in dottrina sulla portata della nozione di consumatore e sull'efficacia dei rimedi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale per una sua tutela.

### Tre orientamenti

Dalla discussione in essere, si possono ricavare tre orientamenti. Il primo, ispirato a un'ideologia neoliberista che sta riemergendo soprattutto negli ordinamenti di *common law*, ritiene errata la strada sinora percorsa dall'Unione Europea e dalle normative nazionali volta alla protezione del contraente debole di fronte a possibili abusi del potere contrattuale da parte delle imprese.

Il principio di trasparenza imposto alle imprese attraverso gli obblighi informativi precontrattuali, contrattuali e successivi alla stipulazione dei contratti, nonché il potere che spetta al giudice di integrare, modificare o dichiarare la nullità delle clausole contrattuali, minerebbe, infatti, la libertà contrattuale delle imprese e, dunque, la loro autonomia negoziale.

Secondo questo orientamento, una protezione dei consumatori adeguata si attua perseguendo solo l'obiettivo dell'efficienza del mercato come avviene nel modello americano.

### Se il diritto non riesce a controllare l'economia e la tecnica

Il secondo orientamento di segno completamente opposto, ritiene che gli strumenti normativi posti a tutela dei consumatori nell'ambito contrattuale siano inefficaci di fronte al potere di un mercato sempre più globalizzato e frammentato in molteplici settori (merci, servizi, banche, intermediazione finanziaria ecc.) che necessita di forme di tutela diverse.

Secondo i fautori di questo orientamento, il diritto non riesce a controllare l'economia e la tecnica, e la costituzionalizzazione della figura del consumatore con l'affermazione dei suoi diritti (da noi avvenuta con diverse leggi tra le quali spicca il *Codice del consumo*) non è riuscita a tutelare le persone che sarebbero sempre più sole e indifese nei confronti del mercato.

Leggendo le analisi di questi autori, mi tornano alla mente le parole del filosofo **Emanuele Severino** sul potere dell'economia, e soprattutto della tecnica, che il mondo del diritto non sarebbe

più in grado di contrastare. Un grande giurista come **Natalino Irti**, però, nei colloqui avuti con lo stesso Severino su questi temi, era di diverso parere ritenendo che il diritto sia ancora in grado di controllare la tecnica.

Nel prossimo futuro, però, con l'espansione dell'intelligenza artificiale non sappiamo se il diritto riuscirà a controllare i rischi legati agli sviluppi della tecnica. Torneremo su questo argomento in un prossimo articolo.

### L'orientamento condivisibile

C'è poi un terzo orientamento (che io condivido) il cui referente è **Guido Alpa**, secondo il quale nell'ambito contrattuale (ma anche in relazione alla tutela della salute, della sfera privata e dell'accesso alla giustizia dei consumatori), la normativa comunitaria e quella nazionale che ha recepito le direttive comunitarie, ha diminuito l'asimmetria informativa tra imprese e consumatori, e ha reso questi ultimi più consapevoli dei loro diritti di fronte al rischio di abusi contrattuali.

Questo orientamento è favorevole all'estensione da parte del legislatore della nozione di consumatore alle microimprese avvenute, ad esempio, con l'articolo 7 del dl n. 1/2012 limitatamente alle pratiche commerciali scorrette. Ed è favorevole anche all'estensione della nozione di consumatore attuata da parte della giurisprudenza che in alcune sentenze ha affermato che il libero professionista o l'operatore economico che conclude un contratto per esigenze della sua vita quotidiana rientra nell'alveo della nozione di consumatore.

Inoltre, come rileva Guido Alpa in un suo libro sul contratto (*Il contratto in generale*, ed. Giuffrè), il Codice del consumo assicura un livello elevato di tutela dei consumatori e degli utenti contro le insidie del mercato in due direzioni: da una parte, nell'affermare una serie di diritti dei consumatori (all'informazione, all'educazione, alla qualità e sicurezza dei prodotti, alla salute, allo sviluppo dell'associazionismo, alla difesa in giudizio, ecc.); dall'altra parte, nell'obbligare le imprese a rapporti contrattuali conformati ai principi di correttezza, trasparenza e equità. Alcuni di questi diritti sono già riconosciuti e garantiti dalla Costituzione e da leggi statali, ma certamente tutti rappresentano valori che secondo Alpa (e secondo me) formano una base solida per contrastare (almeno sino a oggi) qualsiasi forma di abuso del potere contrattuale da parte delle imprese.

**Paolo Mariotti**,  
avvocato del Foro di Milano



## Insurance Review

Strategie e innovazione  
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

**oppure scarica l'app Insurance Review**



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:  
- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)  
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:  
- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)  
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 15 febbraio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577